

CONFERENZA METROPOLITANA DI BOLOGNA

Verbale della seduta pubblica del 23/12/2014

Presiede il Sindaco Metropolitano **VIRGINIO MEROLA**

Per la trattazione dell'oggetto sotto specificato sono presenti i Sindaci o loro delegati dei Comuni di:

ANZOLA DELL'EMILIA	ARGELATO
BARICELLA	BENTIVOGLIO
BOLOGNA	BUDRIO
CALDERARA DI RENO	CASALECCHIO
CASALFIUMANESE	CASTEL D'AIANO
CASTEL DI CASIO	CASTELLO D'ARGILE
CASTEL MAGGIORE	CASTEL SAN PIETRO TERME
CASTENASO	CASTIGLIONE DEI PEPOLI
DOZZA	FONTANELICE
GAGGIO MONTANO	GALLIERA
GRANAGLIONE	GRANAROLO DELL'EMILIA
GRIZZANA MORANDI	IMOLA
LOIANO	MARZABOTTO
MEDICINA	MINERBIO
MOLINELLA	MONGHIDORO
MONTERENZIO	MONTE SAN PIETRO
MONZUNO	OZZANO DELL'EMILIA
PIANORO	PIEVE DI CENTO
PORRETTA TERME	SALA BOLOGNESE
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	SAN GIORGIO DI PIANO
SAN GIOVANNI IN PERSICETO	SAN LAZZARO DI SAVENA
SAN PIETRO IN CASALE	SANT'AGATA BOLOGNESE
SASSO MARCONI	VALSAMOGGIA
VERGATO	ZOLA PRESOSA

Presenti n. 48

Scrutatori: SINDACO COMUNE DI BARICELLA, SINDACO COMUNE DI CASTEL MAGGIORE,
VICE SINDACO COMUNE DI GRANAGLIONE
Partecipa il Segretario Generale Domenico Maresca

omissis

ATTO N. 1 - Tit./Fasc./Anno 2.6.5/9/2014
SETTORE AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI
Approvazione dello Statuto della Città Metropolitana di Bologna

DISCUSSIONE

SINDACO METROPOLITANO MEROLA:

Davvero un benvenuto a tutti. Procediamo.

SINDACO METROPOLITANO MEROLA:

L'appello, generalmente, non lo facciamo perché firmate. Quindi dichiaro aperta e valida la seduta.

Devo nominare gli scrutatori: il Sindaco del Comune di Baricella, il Sindaco del Comune di Castel Maggiore, il rappresentante del Comune di Granaglione.

Primo punto e unico all'ordine del giorno: "Adozione dello Statuto della Città Metropolitana".

La Conferenza Metropolitana adotta o respinge lo Statuto e le sue modifiche proposte dal Consiglio Metropolitan con i voti che rappresentino almeno un terzo dei Comuni compresi nella Città Metropolitana e la maggioranza della popolazione complessivamente residente.

Credo che sia consapevolezza di tutti noi l'importanza fondamentale di questo atto che andiamo a discutere e ad approvare. Credo che sia molto importante una valutazione che facciamo con la nostra votazione odierna sullo Statuto.

Io credo che la lettura dello Statuto ci consegni un lavoro ben fatto, anche se lo abbiamo dovuto fare nei tempi accelerati di una procedura prevista dalla legge, siamo riusciti comunque a coinvolgere in questa discussione molti interlocutori esterni alle Amministrazioni, abbiamo avuto molte proposte, le abbiamo valutate, abbiamo accolto diversi emendamenti e credo che quello che vi propone il Consiglio Metropolitan sia un testo all'altezza della situazione. Un testo ambizioso.

I punti che voglio evidenziare – vado a memoria ma sono quelli che abbiamo particolarmente a cuore – sono: l'idea di una struttura metropolitana basata su un impianto federativo dei Comuni; l'idea di incentrare la discussione sulla organizzazione della nuova Istituzione, dando priorità al tema delle Unioni dei Comuni e delle Fusioni dei Comuni; l'idea di lavorare perché l'autonomia statutaria, che oggi sanciamo con la ratifica di questo Statuto, è un'idea che si basa molto sul fatto di verificare, dal punto di vista delle funzioni, quelle che saranno di competenza della Città Metropolitana, o che la Città Metropolitana, a sua volta, potrà devolvere ai Comuni.

Quindi si apre un percorso di valutazione importante, che riguarderà, appunto, come definire l'innovazione di questo Ente, a cominciare dai temi dell'innovazione, della semplificazione, della sburocratizzazione amministrativa, così da dare un segno, appunto, di quelli che sono gli obiettivi prioritari che vogliamo raggiungere.

Questa proposta di statuto è anche una proposta che guarda a funzioni importanti, quelle riconosciute dalla legge, che già sono di pertinenza della Città Metropolitana, e a un dibattito che si aprirà immediatamente, a partire da gennaio, con la nostra Regione per quanto riguarda le funzioni che la Regione vorrà riconoscere alla Città Metropolitana.

Quindi è un percorso rispetto al quale questo Statuto mi pare adeguato sugli obiettivi e sui principi. Questi obiettivi e questi principi sono coerenti con una discussione che dovremo fare, appunto, con l'Ente

regionale e riguarderanno le materie che, appunto, anche nella proposta di Statuto abbiamo evidenziato come importanti.

Io credo che non sia tanto importante oggi quello che dico io in premessa. Questo testo è stato consegnato. Spero che abbiate avuto il tempo di guardarlo e quindi io sarei per aprire immediatamente la discussione, per chi vuole intervenire. Aggiungendo come secondo punto di valutazione quello che è un commento sulla legge di stabilità, che è stata definitivamente approvata e che dovremo necessariamente tutti approfondire, ma che sicuramente ci lascia in una situazione dove dal prossimo gennaio saremo chiamati subito a incontrarci e a costruire delle proposte per riuscire, anche su questo tema, a far nascere questa Istituzione.

Sto parlando del tema dei tagli previsti per le Città Metropolitane, in relazione al bilancio che ci consegna la Provincia, e quindi un taglio prevedibile di oltre 50 milioni di euro che, così come tale, non crediamo sia sostenibile, quindi sarà necessario sin dagli inizi di gennaio tornare ad avere incontri con il Governo su questo. Sto parlando delle procedure previste per raggiungere gli obiettivi di risparmio di personale che la legge di stabilità ci consegna.

Anche qui sarà importante costruire un percorso vero di analisi dei fabbisogni del nuovo Ente in relazione alle funzioni che vogliamo esplicitare e sarà importante anche e determinante il rapporto con la nuova Regione in merito alle funzioni che la nuova Regione vorrà attribuire alla nuova Istituzione.

Quindi è un lavoro necessariamente aperto, ma io credo che sia indispensabile stare nei limiti delle previsioni della legge e quindi riuscire oggi ad adottare questo Statuto in modo che dal primo gennaio la nuova Istituzione sia effettivamente al lavoro.

E' mia intenzione come Sindaco della Città Metropolitana, rispetto alla Conferenza dei Sindaci, ma come dice anche lo Statuto che vi abbiamo consegnato, che questo rapporto vada al di là dello stretto previsto dalla legge. Ci siamo dati un'autonomia statutaria, dove gli incontri con la Conferenza Metropolitana saranno periodici, saranno anche importanti per le decisioni che prenderemo.

Ognuno di voi potrà leggersi bene i contenuti della legge di stabilità, come stiamo facendo in queste ore. Io credo che sarà indispensabile in gennaio riconvocare anche la Conferenza Metropolitana e tutti i Sindaci sulla base di prime valutazioni che faremo, appunto, sugli esiti degli incontri con la Regione e con il Governo rispetto alla situazione che si è venuta a creare.

Questo è. Abbiamo aspettato per vent'anni questa nuova Istituzione. Io non ho nessuna intenzione di arrendermi al fatto che debba per forza nascere male. Con questo Statuto si individua, secondo me, una buona prospettiva. Adesso si tratta di stare sul pezzo e di cominciare da gennaio a svolgere il nostro lavoro fino in fondo.

Provvederò in gennaio ad assegnare le deleghe al Consiglio Metropolitan e anche cominceremo, nel confronto con la Regione e nel lavoro con la Prefettura, a convocare il Tavolo della Conferenza della funzione pubblica della nostra Area territoriale, in relazione appunto ai contenuti della legge di stabilità, per occuparci in concreto del tema del personale in esubero.

Ovviamente, la contraddizione credo sia evidente a tutti di voi tra la legge Delrio, che istituisce le Città Metropolitane, e la legge di stabilità, che introduce questi tagli, ma soprattutto introduce una modalità,

a mio avviso, di affrontare il tema del personale molto contraddittoria: definire obiettivi di risparmio vincolanti per legge, prima che si possa fare un percorso per verificare quali sono le funzioni che avrà la Città Metropolitana completamente, è certamente contraddittorio.

Il Presidente della Regione ha assicurato il massimo impegno per quanto riguarda le deleghe sulla Città Metropolitana. Si tratterà di entrare nel merito di questa discussione.

Credo che sarebbe opportuno, signori Sindaci, rispetto a quanto stiamo discutendo, appunto, sulla valutazione del personale e sulla sua ricollocazione, anche verificando meglio i testi definitivi della legge di stabilità, assumere un orientamento di raffreddamento delle procedure di esternalizzazione in atto, laddove possibile, e delle selezioni di personale, laddove possibile. In specifico, rispetto ai profili che sono riconducibili a personale della Provincia.

Le norme vanno approfondite. Sicuramente ci sono delle contraddizioni nelle norme, ad esempio il rispetto del turnover, il rispetto a processi di mobilità, ma avremo modo su questo di entrare meglio nel merito.

Oggi si tratta, con questo atto, di essere pronti a subentrare alla vecchia Provincia e ad averne la piena titolarità. Ci occuperemo, strada facendo, di tutte queste questioni, sapendo che sono questioni che andranno affrontate con urgenza e molto del lavoro da fare, purtroppo – ma nel male c'è sempre un rimedio –, dovrà essere affrontato nel mese di gennaio. Sia in relazione al Governo che agli incontri con la Regione perché il primo tema, appunto, ripeto, è quello delle risorse. E sul tema delle risorse sarà determinante anche quale sarà la posizione definitiva della Regione in merito alle funzioni e alle deleghe.

Io non ho altro da aggiungere. C'è qualcuno che vuole intervenire? In merito allo Statuto, dico.

La seconda parte è di mera comunicazione, ma anche una richiesta di impegno di tutti su questo tema.
Sindaco di Casalecchio.

SINDACO DI CASALECCHIO:

Io concordo con il lavoro fatto nel tempo disponibile, quindi credo che si debba andare rapidamente a questa scelta. Volevo riprendere un attimo, partendo dalle cose che diceva il Sindaco Merola, sulla necessità di coordinarci a partire dall'avvio, insomma, della Città Metropolitana dopo l'approvazione dello Statuto, su temi fondamentali in un contesto di crisi economica, di crisi dell'attuale Provincia rispetto al tema del personale, di crisi rispetto al fatto che tutti i Comuni – chi ci ha già guardato lo sa, penso che tutti abbiano ben presente – debbono affrontare una fase di bilanci che prevedono dei tagli, sostanzialmente, chi più, chi meno, insomma. Perché abbiamo, diciamo così, da gestire una situazione che, secondo me, dovrebbe essere gestita in modo coordinato a livello metropolitano, con delle linee d'indirizzo quantomeno che ci potremmo dare.

Questo lo dico perché sarà una fase difficile, a partire dai problemi che conseguono dagli tagli alle ex Province, ma anche rispetto a un contesto che messo assieme ci crea sicuramente qualche difficoltà rispetto alla gestione sociale e alla gestione con i cittadini. Quindi se ci riusciamo – io penso che nella nostra Unione lo faremo – a livello di Città Metropolitana di darci degli orientamenti su come affrontare questa fase, sia la fase di gestione del personale che la fase di come affrontiamo le linee d'indirizzo sui bilanci 2015, sarebbe

un'ottima cosa per stare poi all'interno di alcuni criteri che potrebbero farci gestire meglio anche rispetto alle forze sociali, le forze economiche, questa fase.

Quindi siamo costretti dagli eventi ad andare di corsa, quindi anche le funzioni da definire con la Regione, anche se la Regione si è appena insediata, o si sta insediando, perché in realtà non si è ancora insediata, insomma, c'è l'annuncio della Giunta, però bisogna andare di corsa. Il mese di gennaio dovrebbe essere il mese in cui chiariamo un po' queste cose perché altrimenti rischiamo una impasse che sarebbe negativa rispetto alla partenza di un fatto storico sicuramente positivo, cioè il ruolo di quello che può avere la Città Metropolitana in un contesto istituzionale nuovo, che è la creazione laddove non c'erano delle unioni, rapporti diversi anche con la Regione, che invece può essere un punto di forza per creare i presupposti per cambiare la situazione.

L'importante, però, è affrontare i temi, coordinarci e avere una velocità di intervento per il prossimo mese di gennaio. Volevo intervenire per questo auspicio più che altro.

SINDACO METROPOLITANO MEROLA:

Prego.

SINDACO DI PIEVE DI CENTO:

Sì, io penso che se sia dato vita a uno Statuto molto importante, uno Statuto che ha tenuto conto delle opinioni e dei pareri di tanti interlocutori, sia come interlocutori istituzionali, le Unioni, i Comuni, sia il parere dei cittadini privati. E quindi da questo punto di vista, nel breve tempo in cui si è riusciti a svolgere questo lavoro, credo si possa essere consapevoli di portare un risultato importante alle nostre comunità.

Penso che oggi si apra una sfida importante, che riguarda due aspetti: uno è quello un po' più operativo ed è una sfida fatta dalle esigenze di garantire all'operatività alla nuova Città Metropolitana, una certa continuità, con una serie di funzioni fondamentali, che prima venivano gestite dalla Provincia e che vede una situazione di complessità dettata da un bilancio difficile, da un taglio importante di risorse, che imporranno una serie di scelte e una interlocuzione che deve essere attivata con la nuova Regione e, ovviamente, col Governo.

E' importante che in questo ambito siano definite prima possibile le deleghe – lo diceva prima il Sindaco Merola, il nostro Sindaco Metropolitan – anche perché ci sono poi una serie di procedimenti che sono aperti e che si concluderanno nei primi mesi, durante il 2015, che noi Comuni abbiamo aperti. E quindi è importante che da questo punto di vista un'operatività sia garantita.

Credo anche che l'impegno nostro, come Comuni e come Unioni, di privilegiare delle procedure di mobilità, favorendo personale della Provincia, sia, ovviamente, garantita da parte nostra, nella consapevolezza, però, che non bisogna poi troppo soffermarsi su alcuni cavilli o normativi o di atteggiamento da parte di alcuni dirigenti. Lo dico perché, insomma, abbiamo in atto un'esperienza che da questo punto di vista non è molto positiva nel senso che come Unione Reno Galliera stiamo cercando di dare, per quanto ci è possibile, il nostro contributo a tal fine, ma vediamo che è difficile trovare una condivisione di intenti.

Detto questo, l'altra grande sfida che ci attende è quella relativa all'integrazione delle politiche. Noi che oggi, da diversi anni, gestiamo in forma associata i servizi vediamo che l'integrazione delle politiche è molto difficile da fare, da perseguire. Noi come Reno Galliera ci stiamo accingendo ad approvare un bilancio come Unione di 28 milioni di euro, quindi un bilancio di Unione abbastanza rilevante. E una delle sfide più grandi è quella di fare in modo che noi arriviamo a condividere politicamente delle politiche importanti sull'Area Vasta. E questo è un obiettivo, guardate, meramente di carattere politico che richiederà, da parte del Consiglio Metropolitanano, uno sforzo enorme.

Noi abbiamo una grande responsabilità di fronte ai cittadini di questo territorio ed è una responsabilità che deve, appunto, tener conto dell'esigenza di dare vita a delle politiche che non guardino più solo alla città, o a una determinata area del nostro territorio, ma che possano essere affrontate a trecentosessanta gradi rispetto alle esigenze di un territorio, che deve essere considerato un territorio unico e solo. E allo stesso tempo, credo che per fare questo abbiamo bisogno di superare alcuni personalismi, alcune diffidenze, che ci sono anche fra di noi, perché alla fine la responsabilità che noi abbiamo ce l'abbiamo nei confronti dei cittadini.

E quindi mettiamo, per piacere, un po' di logiche e cerchiamo davvero di discutere fra di noi di quali sono gli obiettivi che ci diamo nel breve, nel medio, nel lungo periodo e di qual è la visione che vogliamo andare a creare per questo territorio.

Io credo che la Città Metropolitana, da questo punto di vista, con i Consiglieri eletti, seppur di secondo grado, dai nostri Consigli comunali, rappresenti una grande opportunità, un'opportunità che noi dobbiamo e possiamo cogliere. Cerchiamo di lavorare in questo senso, in questa direzione, nella consapevolezza dei problemi che ci sono, ma anche, appunto, delle opportunità che questa nuova fase apre.

Il successo o meno dipenderà, quindi, da noi, dipenderà dalla nostra capacità di voler contribuire più che di distruggere o di mettere in difficoltà alcune persone. Quindi io credo che noi dobbiamo lavorare con un approccio che sia propositivo. Cerchiamo, però, lo dico, di risolvere i problemi di non rimandare, di non rinviare, di non lasciarci dietro delle questioni irrisolte perché se non queste poi emergono, vengono fuori, e credo non portino un beneficio né a noi che amministriamo né ai nostri cittadini con i quali noi, appunto, ripeto ancora una volta, abbiamo una grande responsabilità.

Quindi io auguro al Sindaco della Città Metropolitana e a tutti i Consiglieri un buon lavoro perché ce n'è un gran bisogno, nella consapevolezza che noi ci siamo e che daremo il nostro apporto costruttivo.

SINDACO DI PORRETTA TERME:

Buonasera a tutti. Io sono il Sindaco di Porretta Terme. Grazie.

Noi abbiamo guardato questo documento, che è stato fatto molto bene, come diceva il Sindaco Merola, anche con notevole approfondimento e notevole sforzo. Ci sembra, però, che i territori montani, che pure hanno un loro riconoscimento all'articolo 1, comma quarto, dove si dice che "la Città Metropolitana considera le diversità territoriali come un valore per la definizione delle politiche di Area Vasta, con particolare riferimento ai territori montani"; ecco, proprio per questo motivo, a noi sembrava che i territori montani dovessero avere avuto, fin dallo Statuto, una specie di delega specifica con i mezzi, gli strumenti, il

personale e le possibilità finanziarie per esercitare questa caratteristica del tutto particolare.

Ci siamo presi anche la briga di guardare, nell'ambito non solo nazionale ma anche estero, quali sono le Città Metropolitane che hanno una caratteristica di questo tipo, cioè avere agli immediati confini un territorio montano di questa importanza, come abbiamo noi. Cito un esempio per tutti: il Comune di Granaglione figura per essere uno dei Comuni più verdi d'Europa. E quindi avere questa possibilità, ripeto, nell'immediatezza della città di Bologna, pur noi facendo parte, ovviamente, della Città Metropolitana, probabilmente – e io spero che avverrà in futuro –, avrebbe avuto una migliore collocazione con una delega specifica, che io ritengo che debba essere data.

Certo che noi vogliamo partecipare come territori montani a questo nuovo esempio, a questo nuovo esempio di legislatura, quindi non ci tiriamo indietro. Avremmo gradito, però, che già nello Statuto ci fosse una sottolineatura della tipicità e dell'importanza dei nostri territori.

Per quanto riguarda il resto, noi voteremo a favore, almeno per quanto riguarda Porretta, però raccomandando che in futuro si tenga conto che questa è una particolarità del tutto – scusatemi il bisticcio – particolare. Una Città Metropolitana che ha i suoi confini, un territorio con aria pura, acqua, ambiente, verde eccetera, è un'occasione che, secondo me, questa Città Metropolitana non può lasciarsi sfuggire. Grazie.

SINDACO METROPOLITANO MEROLA:

Prego.

VICESINDACO DI GRANAGLIONE:

Se posso aggiungere qualcosa a quello che appunto ha già detto il Sindaco Nesti, sono Vicesindaco di Granaglione, siamo appunto, unitamente a Porretta, Lizzano e a Camugnano, facciamo parte della medesima Unione.

Anche noi, ovviamente, abbiamo esaminato il testo, un lavoro ben fatto, in quanto regione confinante, abbiamo esaminato anche gli statuti, lo Statuto, ad esempio, della città di Firenze: non si parla di montagna, si parla molto di città d'arte. Comprensibile, però per noi non scusabile. Tra l'altro, uno Statuto meno, appunto, articolato e sicuramente meno copioso di quello che è la nostra Città Metropolitana.

Quindi apprezziamo il lavoro svolto. Vogliamo essere, come ha detto il Sindaco Nesti, propositivi, costruttivi, vorremmo però partecipare alla Città Metropolitana e non subirla. A noi era piaciuto molto l'emendamento proposto dal consigliere Gnudi, che condividevamo. C'erano appunto consigli di specificità e peculiarità da riconoscere alle zone montane che, secondo noi, sono stati appunto disattesi. Ci sarebbe piaciuta magari anche l'individuazione di una zona omogenea. Abbiamo letto un commento alla norma nazionale e sono previste. Auspichiamo questo per il futuro.

Insomma, da buoni montanari, però non firmiamo una delega così, in bianco, quindi non votiamo contro. Granaglione non voterà contro. Mi asterrò soltanto perché questo possa essere un monito per dire: teneteci in considerazione e non ci abbandonate! Grazie.

SINDACO DI BUDRIO:

Grazie, Sindaco. Sì, io ringrazio intanto chi ha svolto in questi mesi, in queste settimane molto complicate, questo lavoro legato allo Statuto.

Credo che si sia fatto un lavoro davvero di grande attenzione con uno sforzo molto concentrato nel tempo, come dire, lo Statuto richiederebbe più tempo, più riflessione, ma questo non c'era, non c'era uno spazio per questo tipo di approccio. E quindi il lavoro che è stato svolto è stato un lavoro di grande efficacia e che ci consegna oggi un'opportunità: l'opportunità di partire e di partire da uno strumento che è il primo pezzo, il trampolino di lancio per tutta una serie di questioni che devono essere affrontate.

Io non vorrei sembrare troppo concreto nel momento in cui si va ad approvare un documento che necessariamente ha a che fare anche con i valori, le identità, le peculiarità del nostro territorio. Però noi abbiamo, da qui a qualche giorno – parliamo di giorni, non si parla più di settimane, fino a qualche tempo fa si parlava di mesi, noi abbiamo alcuni giorni davanti a noi – dobbiamo già incominciare a definire alcuni compiti di fronte a possibili emergenze, che in alcuni casi sono già emergenze vere, per capire chi fa cosa, per capire quali responsabilità si devono assumere i singoli Comuni, quali responsabilità si devono assumere le Unioni e quali responsabilità necessariamente devono assumersi, da un lato, la Regione (che però lascerei lì per il momento) e, dall'altro, gli Uffici di questo Ente che diventa Città Metropolitana.

Credo che un passaggio determinante sia nella definizione di alcune – almeno alcune – deleghe da subito, quindi già a partire dai primi giorni di gennaio, all'interno del Consiglio Metropolitan. Noi abbiamo alcune situazioni di emergenza che non possiamo più rimandare e che questa fase di limbo davvero, come dire, per alcuni aspetti è disarmante. Non è colpa di nessuno, però è così, è questa la situazione, questo limbo che abbiamo vissuto negli ultimi mesi tra l'assenza di un Presidente e, di fatto, di una Giunta pienamente in carica in Emilia Romagna, nella nostra Regione, e questo passaggio di consegne lento, un po' strascinato, diciamo così, inevitabilmente pieno di aspetti delicati tra la Provincia di Bologna e la Città Metropolitana, come dire, credo che sia un passaggio, questo, da superare, da superare con slancio ma anche con un po' di sacrificio e di abnegazione di fronte a emergenze vere che noi abbiamo già nel nostro territorio.

Non le voglio elencare, però ognuno di noi sa, se guarda al tema della sicurezza idrica e idrogeologica, se guarda al tema del controllo della fauna, se guarda al tema del welfare e dei distretti, del carico di responsabilità che oggi sono caricate sui distretti in assenza di risorse e in una fase di aumento di bisogni e necessità da parte dei cittadini, in particolare della popolazione più fragile. Se guardiamo alle normative che stanno cambiando profondamente, ne cito una, l'ISEE, ma potremmo parlare anche delle normative che stanno cambiando riguardo al controllo delle società pubbliche, di cui incominceremo a discutere da gennaio perché abbiamo il grande tema di HERA, ma non solo; se guardiamo a tutto questo, noi abbiamo bisogno di punti di riferimento, abbiamo bisogno di luoghi in cui condividere percorsi, decisioni, punti di caduta, che non potranno mai andare bene per tutti.

Questo bisogna che ce lo mettiamo nella testa. Tutti lasciano un pezzettino anche di sovranità – perché si tratta anche questo nella Città Metropolitana – tutti lasciano un pezzettino non solo del proprio 'credo' iniziale, ma anche di propria sovranità in termini di quello che siamo stati fino ad oggi, cioè sindaci di un comune, per fare tutti dei passi avanti, di fronte a un vuoto che va riempito.

Io credo che ci sia questo di fronte a noi come sfida, ci sia quello che diceva benissimo il Sindaco di

Pieve, Presidente dell'Unione Reno Galliera poco fa, e cioè ci sia la necessità anche di lasciare un pezzettino di nostri orgogli personali o politici, per fare un qualcosa che deve essere davvero importante e utile al nostro territorio, per poter dire fra qualche mese: quel passaggio difficile, quel passaggio così delicato lo abbiamo gestito facendo squadra, lo abbiamo gestito affrontando i problemi uno alla volta, ma risolvendoli, o comunque mettendoci la faccia di fronte a bisogni, a necessità e a situazioni delicate che ci sono state poste o che sappiamo comunque esistere.

Ecco, questa è la sfida che abbiamo di fronte a noi, non nei prossimi anni, non nel corso del mandato dei prossimi quattro anni, che è il mandato che per molti di voi vale in termini temporali, ma questa sfida l'abbiamo di fronte a noi nei prossimi giorni, settimane. E credo che il passaggio sia questo. Non sto ad aggiungere cose che sono state già benissimo dette da colleghi, in particolare dal collega Presidente dell'Unione Reno Galliera.

Non sto ad aggiungere niente da questo punto di vista, però credo che in termini di approccio, di metodo, di spirito con cui facciamo le cose, ci sia quello che ho detto e ci sia questa sfida di fronte a noi.

Cogliamo questa opportunità. Lo strumento, adesso, per partire ce lo abbiamo: è lo Statuto. E' solo la base perché poi, in qualche modo, tutto questo contenitore va riempito anche di cose da far funzionare, possibilmente anche da far funzionare meglio, con indirizzi chiari da parte della politica, con un'adesione a questi indirizzi, che significa convincerli, un'adesione da parte dei funzionari e da parte dei dirigenti che si devono mettere a disposizione di questa fase di passaggio così delicata. Vogliamo anche delle risposte, vogliamo anche delle proposte per risolvere i problemi che poniamo perché poi fuori a metterci la faccia siamo noi sulle singole questioni e, in particolare, sulle questioni emergenziali che avremo da affrontare già a gennaio. E su questo bisogna davvero fare squadra, fare squadra anche con il gruppo dirigente tecnico.

Facciamo riferimento – e chiudo su questo – noi continuiamo a fare riferimento – e credo che facciamo bene a farlo – al Comune Capoluogo, al Comune di Bologna. Lo facciamo senza perdere la nostra identità, senza delegare nulla, senza, come dire, lasciare sul campo nulla di quello che è il nostro essere, rappresentanti di un preciso territorio che è fuori dalla città. Noi potremmo fare il nostro ragionamento rispetto alle peculiarità della pianura, o rispetto a caratteri, elementi di patrimonio artistico e culturale che alcuni dei nostri Comuni possono vantare.

Non facciamo questo ragionamento, però su questo punto noi diciamo: facciamo riferimento al Comune di Bologna, che oggi esprime, evidentemente, per legge e per condivisione di tutti, il Sindaco Metropolitano; facciamo riferimento a questa dimensione anche come guida e come snodo di alcuni passaggi determinanti in termini di decisioni, di condivisioni e di traino anche rispetto alla sfida che abbiamo di fronte.

Quindi, Sindaco Metropolitano, noi davvero ci siamo su questo e riconosciamo questo ruolo. Si tratta di essere tutti insieme in questo percorso. Ognuno dà il proprio contributo nel metodo, nell'approccio, nello spirito che ho detto prima. Grazie.

SINDACO METROPOLITANO MEROLA:

Ci sono altri? Bene, alcune considerazioni da parte mia rispetto alle sollecitazioni che sono uscite.

Noi dobbiamo vivere, colleghi, questo impianto della nuova Istituzione come davvero un impianto federativo nel senso che dobbiamo costruire una Istituzione che non sia sovraordinata ai Comuni, ma sia la federazione dei Comuni.

Questo richiede che un po' alla volta ci abituiamo a comprendere tutti che il vero salto di qualità, rispetto ai tre livelli elettivi che abbiamo prima, sta nel fatto che questa comunità è governata dai Sindaci. E quindi, in realtà, insisto molto su questo concetto, ne accennava già il Sindaco di Budrio: noi dobbiamo fare squadra. Non abbiamo alternative. E dobbiamo fare squadra nel senso di condividere le politiche che vogliamo proporre per questo territorio.

Ora, noi oggi ci siamo occupati dello Statuto. Lo Statuto credo che sia abbastanza ben scritto rispetto alle opportunità che ci lasciamo aperte e rispetto allo Statuto non credo che sia possibile forzare altri ragionamenti. Starà nelle politiche concrete che facciamo tenere conto delle diversità e di valorizzare le diversità del nostro territorio.

In particolare, rispetto ai temi della montagna, io credo che dovremo, non tanto in termini di Statuto quanto in termini di scelte, dimostrare che questa peculiarità non è solo dovuta al territorio montano ma è preziosa per l'intera comunità metropolitana.

Noi, oggi, siamo molto presi dall'applicazione della Istituzione nel senso che abbiamo tutti l'assillo delle risorse e delle procedure che sono contenute nella legge di stabilità. Però questo non ci deve assolutamente chiudere la strada a guardarci intorno e a essere agili nelle possibilità che dischiude la nuova legge.

Certamente il Sindaco di Firenze non ha messo molto di montano, però con il Sindaco di Firenze abbiamo una coincidenza che dobbiamo sapere usare: siamo le uniche due Città Metropolitane confinanti e il cuscinetto fra le due comunità metropolitane è il nostro Appennino. Quindi stiamo già sgrossando un ragionamento su questo perché può diventare comune il tema della valorizzazione del nostro territorio montano. Poi, ovviamente, per quanto riguarda noi, nei confronti della nostra regione, e per l'area di Firenze, per la regione Toscana.

Però credo che potranno esserci sviluppi interessanti da questo punto di vista. Non è lo Statuto che può determinare le deleghe. Io credo che anche da questo punto di vista, nell'attribuzione delle deleghe, è mia intenzione riconoscere questa peculiarità del territorio della nostra montagna. Poi abbiamo un'urgenza, però vorrei dire qui oggi: abbiamo un'urgenza, ma abbiamo anche una consolidata esperienza di incontri fra di noi. Rispetto ad altre situazioni metropolitane possiamo far forza sul fatto che c'è l'abitudine a vedersi come Sindaci. Abbiamo sperimentato diverse collaborazioni in questi anni.

I processi di unione sono avviati, alcuni più lentamente, altri maggiormente. Ma c'è una certa capacità di condividere fra di noi le scelte. E le scelte saranno sicuramente impegnative. Alla Conferenza dei Sindaci spetta l'approvazione del bilancio, così come del Piano strategico.

Sul Piano strategico noi dovremo fare tesoro dell'esperienza che abbiamo fatto di promozione volontaria del Piano strategico. Io credo – ma ne discuteremo – senza perdere la caratteristica di coinvolgimento della società civile, come abbiamo fatto nell'elaborazione del Piano strategico. E quindi pensare anche a un organismo permanente di coinvolgimento di quello che oggi chiamiamo il “Comitato

promotore del Piano strategico” per farlo evolvere verso un organismo che si occupa dello sviluppo della Città Metropolitana insieme a noi, in una governance allargata da questo punto di vista.

Il bilancio sarà, alla luce di quanto abbiamo letto, la nostra prima prova. Ci sarà sicuramente da fare un punto sui bilanci dei singoli Comuni e da metterli in relazione con quello del nuovo Ente.

Detto questo, è evidente – lo ripeto – in gennaio dovremo promuovere molti incontri per innanzitutto stabilire la procedura per quanto riguarda il piano di ricollocazione del personale, il tema delle funzioni e il tema delle risorse della Città Metropolitana.

Ci sarà un tema immediato che discuteremo nel Consiglio Metropolitan per quanto riguarda l’organizzazione della dirigenza e le scelte relative. E io credo che entro gennaio ci dovrà essere un primo appuntamento di noi tutti sui temi del bilancio e delle funzioni che apriremo immediatamente con la Regione.

Detto questo, io penso che oggi abbiamo le condizioni per dirci che abbiamo fatto un buon lavoro su questo Statuto, che, ripeto, è uno Statuto aperto alle possibilità e che quindi non ci ostacola anche rispetto ai successivi approfondimenti. Anche perché, una volta finita questa discussione sulle funzioni della Regione, noi dovremo necessariamente aprire un processo di verifica di quello che dobbiamo mettere in campo.

Bene, abbiamo un’ottima presenza, io di questo vi ringrazio, malgrado siamo al 23 dicembre!, quindi il Segretario Generale adesso procede all’appello prima della votazione. Prego, Segretario.

SINDACO METROPOLITANO MEROLA:

Procediamo all’appello e alla votazione. (vedasi tabella di votazione)

SINDACO METROPOLITANO MEROLA:

Scusate, ho interrotto la procedura, però io sarei, se potete, finite le votazioni, fermarvi perché abbiamo una proposta di ordine del giorno sui temi, appunto, del personale che abbiamo preparato come Consiglieri metropolitani e ve lo vorremmo sottoporre per una valutazione d’insieme.

SINDACO METROPOLITANO MEROLA:

Quindi abbiamo superato abbondantemente il quorum previsto. Io di questo vi ringrazio molto.

(Applausi)

Vorrei ringraziare, in nome di tutti voi, per l’occasione tutti quelli che hanno collaborato, in particolare il professor Luciano Vandelli, che, come sapete, ha avuto un ruolo importante nell’aiutarci alla redazione.

(Applausi)

Bisognerebbe votare l’immediata eseguibilità. Per alzata di mano. Anche gli astenuti possono votare l’immediata eseguibilità! Appliciamo le regole dei Consigli!

Durante la discussione esce il Sindaco del Comune di Sant’Agata Bolognese Presenti n. 47

LA CONFERENZA METROPOLITANA DI BOLOGNA

Decisione

- 1) Approva ai sensi dell'art. 1 comma 9, della L. 56/2014 lo Statuto della Città Metropolitana di Bologna, composto da un preambolo, n. III capi, VII titoli e da n. 45 articoli, che viene allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale

Motivazione

L'art. 1, comma 9 della L. n. 56/2014 assegna al Consiglio Metropolitan il compito di elaborare e approvare la proposta di Statuto la cui adozione spetta alla Conferenza Metropolitana.

Il Consiglio Metropolitan ha iniziato i propri lavori istruttori il 16/10/2014 riunendosi il: 21/10/2014, 28/10/2014, 11/11/2014, 14/11/2014, 18/11/2014, 2/12/2014, 9/12/2014, 10/12/2014 e 11/12/2014.

Licenziata il 18 novembre una prima proposta di Statuto, finalizzata ad attivare la consultazione pubblica, si è provveduto ad illustrarla ai Sindaci della Conferenza Metropolitana il giorno 19 novembre e agli stakeholders il giorno 21 novembre.

La consultazione pubblica on line e la raccolta di contributi - scaduta formalmente il giorno 30 novembre ma estesa, di fatto, fino al 9 dicembre, recependo e considerando anche quanto pervenuto in ritardo - ha prodotto n.565 fra osservazioni ed emendamenti.

Tale complesso di contributi è stato esaminato dal Gruppo di lavoro che il Consiglio Metropolitan, nella seduta dell'11/11/2014, ha deciso di costituire a proprio supporto, al fine di svolgere un'attività istruttoria preparatoria della discussione e delle decisioni assembleare. Tale Gruppo si è riunito nei giorni 18/11/2014, 2/12/2014, 6/12/2014, 9/12/2014 e 11/12/2014 enucleando da molti dei documenti pervenuti spunti, concetti, formulazioni articolate condivise che organizzati sistematicamente sono stati sottoposti al Consiglio. Quest'ultimo ha svolto un'attività di interpretazione, di sviluppo, di recepimento parziale o totale, di rinvio a successivi atti regolamentari o di non accoglimento dei contributi, ciò ha comportato per il Consiglio Metropolitan la modifica di n. 28 articoli statutari su 41 articoli aggiungendo ex novo 4 articoli portandone il totale a n. 45.

Gli emendamenti sono stati votati articoli per articoli ed in alcuni casi commi per commi nelle sedute del 2/12/2014, 9/12/2014, 10/12/2014 e 11/12/2014 prima della votazione finale dell'intero Statuto e della sua adozione nella seduta consiliare dell'11/12/2014.

La Conferenza Metropolitana dei Sindaci, riunitasi il giorno 16/12/2014 per la discussione dello Statuto, vota l'approvazione del medesimo – ai sensi dell'art. 1, comma 9 della L. n. 56/2014 che stabilisce “almeno un terzo dei comuni compresi nella città metropolitana e la maggioranza della popolazione complessivamente residente” – nella giornata del 23/12/2014.

Pareri

Visto il parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267 in relazione alla regolarità tecnica, nonché della dichiarazione di conformità giuridico-amministrativa del Segretario Generale, acquisiti in calce alla corrispondente proposta.

Il presente atto è pubblicato Albo Pretorio della Provincia di Bologna.

Allegato

Statuto della Città Metropolitana di Bologna

omissis

Presenti n. 47

Votanti n. 47

Messo ai voti dal Sindaco Metropolitano, il su esteso partito di deliberazione è approvato con voti favorevoli n. 45, contrari n.0 , e astenuti n.2 , resi per chiamata nominale (vedi votazione).

Comune	Sommatoria dei Comuni (19 è 1/3 dei Comuni)	Popolazione residente (dato ISTAT al 30/06/2014)	Esiti
Anzola dell'Emilia	1	12.245	12.245
Argelato	1	9.794	9.794
Baricella	1	6.915	6.915
Bentivoglio	1	5.541	5.541
Bologna	1	385.253	385.253
Borgo Tossignano	assente	3.335	0
Budrio	1	18.369	18.369
Calderara di Reno	1	13.367	13.367
Camugnano	assente	1.942	0
Casalecchio di Reno	1	36.332	36.332
Casalfiumanese	1	3.440	3.440
Castel d'Aiano	1	1.906	1.906
Castel del Rio	assente	1.218	0
Castel di Casio	1	3.450	3.450
Castel Guelfo	assente	4.461	0
Castel d'Argile	1	6.529	6.529
Castel Maggiore	1	17.937	17.937
Castel San Pietro Terme	1	20.816	20.816
Castenaso	1	14.730	14.730
Castiglione dei Pepoli	1	5.786	5.786
Crevalcore	assente	13.549	0
Dozza	a	6.544	0
Fontanelice	1	1.964	1.964
Gaggio Montano	1	4.973	4.973
Galliera	1	5.424	5.424
Granaglione	a	2.220	0
Granarolo dell'Emilia	1	11.428	11.428
Grizzana Morandi	1	3.934	3.934
Imola	1	69.526	69.526
Lizzano in Belvedere	assente	2.252	0
Loiano	1	4.359	4.359
Malalbergo	assente	8.967	0
Marzabotto	1	6.833	6.833
Medicina	1	16.879	16.879
Minerbio	1	8.739	8.739
Molinella	1	15.857	15.857
Monghidoro	1	3.820	3.820
Monterenzio	1	5.970	5.970
Monte San Pietro	1	10.970	10.970
Monzuno	1	6.393	6.393
Mordano	assente	4.716	0
Ozzano dell'Emilia	1	13.438	13.438
Pianoro	1	17.434	17.434
Pieve di Cento	1	7.043	7.043
Porretta Terme	1	4.813	4.813
Sala Bolognese	1	8.398	8.398
San Benedetto Val di Sambro	1	4.352	4.352
San Giorgio di Piano	1	8.424	8.424
San Giovanni in Persiceto	1	27.827	27.827
San Lazzaro di Savena	1	31.888	31.888
San Pietro in Casale	1	12.069	12.069
Sant'Agata Bolognese	assente	7.320	0
Sasso Marconi	1	14.627	14.627
Valsamoggia	1	30.257	30.257
Vergato	1	7.687	7.687
Zola Predosa	1	18.605	18.605
Totali	45	1.002.865	946.341

Legenda:
1 voto favorevole
0 voto contrario all'approvazione
dello Statuto a astenuto

Maggioranza (50%+1
della popolazione al
30/06/2014) = **501.433**

omissis

Il Sindaco Metropolitan VIRGINIO MEROLA - Il Vice Segretario Generale FABIO ZANAROLI
Estratto conforme all'originale.

Il presente atto viene pubblicato all'Albo Pretorio della Provincia per gg. 30 consecutivi dal 24/12/2014 al 23/1/2015.

Bologna, 23/12/2014

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.L. vo 82/2005)